

Introduzione Assemblea straordinaria 29 marzo 2004

In occasione dell'Assemblea del mese scorso (18 febbraio), avemmo la possibilità di scambiarci considerazioni e riflessioni riguardo all'opportunità di condividere il prossimo turno elettorale con le altre forze di centrosinistra oppure di optare per la scelta "solitaria" di Cose Nuove e Margherita con un proprio candidato sindaco, in alternativa a quello proposto dal Tavolo dell'Ulivo.

Si tentarono di delineare i motivi pro e contro un eventuale accordo, consapevoli delle condizioni che erano state già poste (a partire dal candidato sindaco già individuato nella figura di Monesi). Dal dibattito appassionato che ne seguì, emersero almeno tre posizioni più o meno distinte, senza che ci fosse una netta prevalenza di una sulle altre: una linea favorevole all'accordo, una contraria (da suddividere in: contraria in assoluto e contraria alle condizioni note allora) ed una di assoluta indecisione.

Come Consigli Direttivi delle due forze (Cose Nuove e Margherita) da quel momento in poi abbiamo sentito la responsabilità di dovere prendere una decisione tenendo conto che *qualunque strada fosse stata intrapresa avrebbe creato qualche malcontento*, ma allo stesso tempo sarebbe stata legittimata dal fatto che era stata riconosciuta da tutti la complessità del problema e che quindi, in assenza di una soluzione ottimale, si trattava di trovare quella migliore possibile.

Abbiamo perciò agito cercando di tenere fissi alcuni requisiti, ribaditi fortemente nel corso della precedente assemblea:

- 1) prendere atto del nuovo meccanismo elettorale (maggioritario a doppio turno) che costringe comunque a fare i conti con uno schieramento bipolare; da tempo Cose Nuove ha compiuto la scelta strategica del centrosinistra, mentre per la Margherita è un dato costitutivo;
- 2) prestare attenzione alla politicizzazione di cui saranno fatte oggetto le prossime amministrative, stante la concomitanza con le elezioni europee (per almeno due motivi: lista unitaria tra Margherita/DS/SDI e personalizzazione dello scontro da parte del governo italiano);
- 3) ribadire comunque la necessità di un rinnovamento nell'azione amministrativa di Castel Maggiore, per quanto il candidato sindaco si collochi in una linea di continuità con la precedente amministrazione; ciò deve significare almeno novità da un punto di vista programmatico, novità nel rapporto con i cittadini, novità anche nei responsabili politici della nuova Amministrazione;
- 4) chiedere un esplicito riconoscimento dell'importanza della nostra presenza nel quadro politico locale nel delineare la prossima squadra amministrativa, in termini qualitativi e quantitativi.

Il percorso che abbiamo compiuto ha avuto come interlocutore prioritario il partito dei DS, data la loro predominanza numerica e stante il fatto che è loro il candidato sindaco. Questo cammino ha

portato, a nostro giudizio, ad una sostanziale accettazione delle nostre esigenze, sia su un piano politico sia su un piano programmatico e quindi, come avrete già letto nei comunicati stampa, ad una convergenza che si traduce in alleanza elettorale. Il candidato al ruolo di vice-sindaco, anche questo ormai pubblicamente noto, è Giovanna Battistini.

Dobbiamo riconoscere che molti di coloro che hanno partecipato a questo lungo periodo, fatto di ragionamenti e discussioni, riunioni dei nostri Direttivi ed incontri bilaterali con i DS, sono partiti con alcune convinzioni arrivando però a maturare delle scelte abbastanza diverse. Come si può presumere, il percorso decisionale è stato senza dubbio travagliato e la decisione finale sofferta.

Ma abbiamo avuto la netta sensazione che la fatica non sia stata soltanto nostra: anche all'interno degli organismi direttivi dei DS questo accordo ha incontrato resistenze e difficoltà, segno del fatto che riconoscere dignità alla nostra presenza in un'eventuale futura amministrazione sottintende di per sé un cambiamento rispetto a quelle precedenti.

Detto questo, desideriamo anche farvi sapere che i nostri interlocutori hanno accolto con molta sorpresa la nostra compattezza in tutte le fasi di questa difficile trattativa. Non era semplice ottenere una coesione nell'azione, data la disomogeneità delle posizioni di partenza. Ma ci è sembrato che questo spirito unitario fosse la nostra unica arma per essere considerati veri interlocutori politici, rappresentanti di un'ampia rappresentanza di cittadini, e non personaggi autoreferenziali, alla ricerca di un proprio prestigio (ed in quanto tali più manovrabili). Perciò abbiamo sempre democraticamente accettato le decisioni di volta in volta prese dalla maggioranza dei nostri direttivi, dichiarandoci generalmente disponibili a far parte dell'avventura elettorale, in qualunque modo si fosse definita.

Abbiamo cercato di convocarvi subito (tenendo conto dei tempi tecnici necessari per riunire un'assemblea), una volta arrivati all'esito finale del Tavolo dell'Ulivo, prima della presentazione ufficiale della coalizione, che si terrà martedì 6 aprile alla Sala dei Cento.

Questa Assemblea vuole essere un momento di dibattito e di progettazione della prossima campagna elettorale, che si presenta non meno impegnativa di quanto sarebbe stata se ci fossimo presentati in solitudine. Chiediamo a tutti voi di partecipare attivamente, sia offrendo la vostra disponibilità ad essere eventualmente presenti nella nostra lista di candidati per il Consiglio Comunale, sia portando il vostro contributo alla pubblicizzazione della nostra lista, in particolare mantenendo la nostra nuova sede elettorale, situata qui in piazza Amendola, un luogo il più possibile accogliente ed aperto ai cittadini.

Ricordandovi come la nostra possibilità di incidere dovrà fare molto praticamente i conti con il consenso elettorale che riceveremo, ringraziandovi per la fiducia accordataci finora, passo la parola agli interventi successivi auspicando un dibattito sereno e costruttivo.